

C1 Ma, soprattutto, il nostro cuore si eleva a te proclamando: "Abbà, Padre" e per questo diciamo insieme:

T Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi
il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori
e non indurci
in tentazione,
ma liberaci dal Male.
Tuo è il Regno, la potenza
e la gloria
nei secoli dei secoli.
Amen

VI. INVIO IN MISSIONE E BENEDIZIONE

C2 Dio eterno, guarda il volto di questi tuoi fedeli riuniti in una santa comunità e inviali ovunque tu voglia. Incoraggiali con il tuo Spirito Santo a continuare a raccontare le loro storie, e, con il loro operato, a fare il bene e a cercare la giustizia per amore della tua creazione. Sostienili affinché siano una cosa sola, perché il mondo creda che Tu hai mandato il tuo unico Figlio Gesù per donare al mondo la vita.

Celebranti Il Signore vi benedica e vi custodisca; Il Signore faccia risplendere il suo Volto su di voi e vi sia propizio. Il Signore volga su di voi il suo Volto e vi dia pace.

T Amen.

Canto finale



PREGHIERA PER
L'UNITA' dei CRISTIANI
2023

**“Imparate a fare
il bene, cercate
la giustizia”**

(Isaia 1,17)

CELEBRAZIONE ECUMENICA della PAROLA

Pasturo, Chiesa di S. Eusebio, 19 gennaio 2023

Celebranti: Don Lucio Galbiati, Decano di Primaluna
Don Andrea Lotterio, Resp. Ecumenismo Zona di Lecco
Don Bruno Maggioni, Inc. Gruppo Missionario

Testimonianze di Raymond Abhu Bahati e Donat Munzila

Corale di Margno e Casargo e Voci del Coro Elikya





La Preghiera Ecumenica, che ogni anno celebriamo nella *Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani* è occasione per unirsi spiritualmente ai nostri fratelli nel battesimo e riconoscere l'urgenza di incontrare e conoscere culture e mentalità diverse, personalmente e in ambito ecclesiale. Il decanato di Primaluna è parte dell'Equipe Ecumenismo e Dialogo della zona di Lecco.

IL TEMA DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA

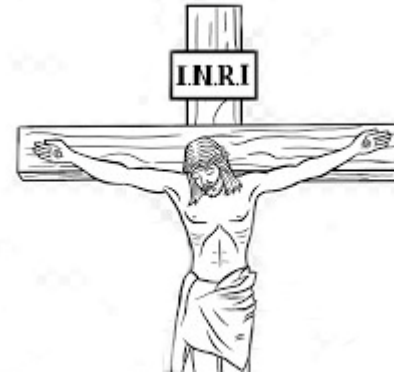
Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2023 è stato scelto, e il sussidio è stato preparato, da un gruppo degli Stati Uniti d'America (USA), convocato dal Consiglio delle chiese del Minnesota.

Il Minnesota ha patito alcune delle peggiori **discriminazioni razziali** della nazione, sia in passato nei riguardi degli indigeni Dakota, sia recentemente nel confronto dei neri. Tutti ricorderanno nel marzo del 2020 l'omicidio di un giovane afro-americano, George Floyd, per mano di un agente di polizia di Minneapolis. Questo episodio ha fatto scendere in piazza gente in ogni parte del mondo, uniti nel sentimento di giusta indignazione, per protestare contro l'ingiustizia di cui erano stati testimoni in televisione. L'uccisore è stato il primo agente di polizia nella storia moderna a essere condannato, in primo grado, per l'omicidio di un afro-americano in Minnesota.

Il maltrattamento delle comunità di colore negli Stati Uniti ha creato, da lunga data, disuguaglianze e conflitti tra le comunità e di conseguenza le questioni razziali negli Stati Uniti sono un importante **causa di divisione ecclesiale**.

Ecco perché pregare insieme, specialmente per l'unità dei cristiani, assume un significato ancora più importante quando lo si pone al cuore delle lotte contro ciò che ci separa come esseri umani, creati con pari dignità a immagine e somiglianza di Dio.

I membri del gruppo locale del Minnesota auspicano che la loro esperienza personale di razzismo possa servire come testimonianza della disumanità di cui possono essere capaci i figli di Dio, nei confronti del prossimo, ma nutrono anche un **profondo desiderio interiore che, come cristiani che incarnano il dono di Dio dell'unità, si sradichino le divisioni che impediscono di comprendere e sperimentare la verità che tutti apparteniamo a Cristo**.



Canto (Elikya)

Durante il canto tutti i partecipanti, come propria testimonianza, sono invitati a raccogliere una pietra ai piedi del Crocifisso e insieme a deporre la propria offerta per aiuti al popolo dell'Ucraina.

V. PREGHIERE DI INTERCESSIONE E PADRE NOSTRO

C1 Con fede e fiducia, ci poniamo in preghiera davanti a Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Dio Creatore, oggi patiamo le conseguenze di azioni che hanno reso la vita insostenibile per alcuni e sovrabbondante per altri. Insegnaci ad usare le risorse che ci hai dato in modo responsabile, a beneficio di tutti e rispettando la tua creazione, che geme e grida.

T Insegnaci e mostraci la via.

C2 Dio compassionevole, aiutaci a riparare il male che ci siamo inflitti reci-

procamente e a guarire le divisioni che abbiamo fomentato nel tuo popolo.

Come Cristo Gesù ha inviato il suo Spirito sui discepoli per dare vita alla comunità della nuova creazione, donaci la tua grazia per guarire le nostre divisioni ed elargisci il dono dell'unità per la quale Gesù ha pregato.

T Insegnaci e mostraci la via.

C3 Cristo, Via, Verità e Vita, con il bene da te operato durante il tuo ministero terreno hai incarnato la giustizia, abbattendo i muri che ci separano e i pregiudizi che ci imprigionano.

Apri il nostro cuore e la nostra mente affinché riconosciamo che, sebbene molti, in te siamo uno.

T Insegnaci e mostraci la via.

C2 Spirito Santo, Tu continuamente rinnovi la faccia della terra. Le vette dei monti, il tuono del cielo, la quiete dei laghi ci parlano.

Il brillio delle stelle, la freschezza del mattino, le gocce di rugiada sui fiori ci parlano.

T Perché siamo tutti in relazione.

C3 Le voci dei poveri, degli oppressi e degli emarginati ci parlano.

T Perché siamo tutti in relazione.

Le lacrime sono il mio pane, di giorno e di notte, mentre tutti continuano a dirmi: 'Dov'è il tuo Dio?'. Torna il ricordo e mi sento venir meno: camminavo verso il tempio, la casa di Dio, tra i canti di una folla esultante e festosa.

T Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!

Perché sei così triste, così abbattuta, anima mia? Spera in Dio! Tornerò a lodarlo, lui, mia salvezza e mio Dio. Sono abbattuto, ma anche da lontano mi ricordo di te [...].

T Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!

Di giorno, mandi il Signore la sua misericordia; di notte, canto la mia lode al Dio che mi dà vita. Dirò al Signore: Mia roccia, perché mi hai dimenticato? perché cammino così triste, oppresso dal nemico?

T Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!

Ho le ossa a pezzi, mi coprono di insulti, continuano a dirmi: 'Dov'è il tuo Dio?'. Perché sei così triste, così abbattuta, anima mia?

T Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!

Canto dell'Alleluia

Omelia

Canto (Elikya)

IV. ACQUA E PIETRE CONDIVISIONE DI TESTIMONIANZE

C3 Segni di questa celebrazione sono l'acqua e le pietre. L'acqua e le pietre, nella saggezza antica, rivestono spesso un carattere sacro. L'acqua è vita e le pietre rappresentano la sacralità del terreno su cui molte generazioni si sono radicate nel creato, animato dallo Spirito di Dio che ci mette tutti in relazione. Per noi, cristiani, l'acqua rappresenta il battesimo e la nuova vita in Cristo e le pietre rappresentano la nostra storia personale che costruisce la comunità.

Pietre e Testimonianze

C3 Ascoltiamo le testimonianze. Come pietre vive, daremo testimonianza alle storie narrate. Ogni storia è una pietra che edifica il Corpo di Cristo. Le nostre storie si intrecciano con la storia di Cristo, Pietra angolare della nostra unità di cristiani. Dio ci ha creati per vivere in comunione e per questo motivo le nostre storie sono intimamente legate. Ascoltiamo, riflettendo su quante volte il nostro cuore non è stato aperto e giusto verso i nostri fratelli.

I fedeli preposti condividono la propria testimonianza. Dopo ogni storia rispondiamo insieme:

T Mi impegno a rispondere al richiamo del profeta Isaia a "imparare a fare il bene e cercare la giustizia".

I. INVITO ALLA PREGHIERA

Indirizzo di benvenuto



C1 Sorelle e fratelli, siamo qui riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Nell'acqua del battesimo, siamo diventati membra del Corpo di Cristo, eppure, con i nostri peccati, ci siamo reciprocamente inflitti sofferenza e ferite. Non siamo riusciti a fare il bene. Non abbiamo perseguito la giustizia di fronte a pesantissime oppressioni, né abbiamo ascoltato il comandamento di Dio di prenderci cura della vedova e dell'orfano (cfr Is 1, 17).

Mentre siamo qui riuniti, riflettiamo sulle nostre azioni e sulle nostre omissioni; impariamo a fare il bene e a cercare la giustizia. Abbiamo bisogno della grazia di Dio per superare le nostre divisioni e sradicare i sistemi e le strutture che hanno contribuito a separare le nostre comunità.

Ci riuniamo in preghiera per rafforzare l'unità che condividiamo in quanto cristiani per "aprire i nostri cuori, affinché possiamo riconoscere con coraggio la ricchezza dell'inclusione e i tesori della diversità tra di noi. Preghiamo con fede".

C1 Iniziamo la celebrazione invocando lo Spirito Santo.

Discendi Santo Spirito

*Discendi Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del Ciel la grazia accordaci
tu, Creator degli uomini.*

**Chiamato sei Paraclito
e dono dell'Altissimo,
sorgente limpidissima,
d'amore fiamma vivida.**



*I sette doni mandaci,
onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in te sapienza attingano.*

**I nostri sensi illumina,
fervor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.**

*Dal male tu ci libera, serena
pace affrettaci; con te
vogliamo vincere ogni mortal
pericolo.*

**Il Padre tu rivelaci
e il Figlio, l'Unigenito;
per sempre tutti credano
in te, divino Spirito.
Amen.**

II. CONFESSIONE DI PECCATO E RICHIESTA DI PERDONO

alla luce di Isaia 1, 12-18

C2 Confessiamo i nostri peccati con le parole del profeta Isaia.

L1 “Quando venite a rendermi culto chi vi ha chiesto tutte queste cose e la confusione che fate nel mio santuario?

Le vostre offerte sono inutili.

L’incenso che bruciate mi dà nausea”.
(*Is 1, 12-13a*)

T **Perdonaci, o Signore, per tutte le volte in cui ci incamminiamo per pregare senza aver fatto un cammino di umiltà davanti a te.**

Pausa di silenzio

L2 “Non posso sopportare le feste del plenilunio, le assemblee e il giorno di sabato, perché sono accompagnati dai vostri peccati.

Mi ripugnano le vostre feste della luna nuova e le vostre celebrazioni: per me sono un peso e non riesco più a sopportarle”. (*Is 1, 13b-14*)

T **Chiediamo perdono per la complicità delle chiese nella piaga del colonialismo subito in ogni parte del mondo.**

Pausa di silenzio

L1 “Quando alzate le mani per la preghiera, io guardo altrove. Anche se fate preghiere che durano a lungo io non le ascolto, perché le vostre mani sono piene di sangue”. (*Is 1, 15*)

T **Chiediamo perdono per i nostri peccati di ingiustizia e di oppressione che soffocano l’armoniosa diversità della tua creazione.**

Canto (Elikya)

Durante il canto, il celebrante versa lentamente l’acqua da una brocca nel fonte battesimale.

L2 “Lavatevi, purificatevi, basta con i vostri errori. È ora di smetterla di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, aiutate gli oppressi, proteggete gli orfani e difendete le vedove”.
(*Is 1, 16-17*)

T **Poiché siamo stati purificati nelle acque del battesimo, donaci nuovamente il tuo perdono e riconciliaci tra noi e con la creazione.**

Pausa di silenzio

L1 “Ma sia ben chiaro – dice il Signore – anche se per i vostri peccati siete rossi come il fuoco, vi farò diventare bianchi come la neve e puri come la lana”. (*Is 1, 18*)



C2 O Signore, nella tua misericordia, liberaci dai peccati così che possiamo operare con giustizia, amare il bene e vivere umilmente davanti a te. Dio Onnipotente ascolta le nostre preghiere, abbi misericordia di noi e perdona i nostri peccati.

T **Rendiamo grazie a Dio.**

C2 Dio di tutti, ti rendiamo grazie, con tutto il nostro cuore e la nostra anima di questo momento in cui possiamo chiederti perdono e confessare i nostri peccati di ingiustizia e di divisione.

Insieme ci presentiamo a te, come famiglia santa, unita nella bellezza della diversità della tua creazione: alcuni di noi sono discendenti di popoli indigeni, altri sono discendenti di schiavi, altri ancora di schiavisti; alcuni di noi sono migranti, altri rifugiati, ma tutti noi siamo membra dell’unico Corpo di Cristo.

Ti lodiamo perché, nelle acque vive del battesimo, i nostri peccati, “rossi come il fuoco” (*Is 1, 18*), sono stati cancellati, noi siamo stati guariti, e siamo entrati a far parte della comunità d’amore, la famiglia di Dio. Ti offriamo il nostro grazie e la nostra lode, o Dio nostro Creatore. Procedendo insieme, ci apriamo col cuore e lo sguardo alla comprensione e alla crescita nella saggezza sacra, condivisa e trasmessa dai popoli. Aiutaci ad abbracciare l’unità gli uni con gli altri e ricordaci che siamo un’unica famiglia riunita dal tuo Santo Spirito, insieme a tutta la tua creazione. **T Amen.**

Canto



III. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DEL SIGNORE

L1 *Lettera di San Paolo apostolo agli Efesini 2, 13-22*

... Per mezzo di Lui abbiamo gli uni e gli altri accesso al Padre in un medesimo Spirito. Così non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio. Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l’edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. In lui voi pure entrate a far parte dell’edificio che deve servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito.

L2 **Salmo 42 (41)** (responsoriale)

Come la cerva assetata cerca un corso d’acqua, anch’io vado in cerca di te, di te mio Dio. Di te ho sete, o Dio, Dio vivente: quando potrò venire e stare alla tua presenza?

T **Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!**